



**COMUNE DI AZZANO SAN PAOLO**  
**PROVINCIA DI BERGAMO**

**CONSIGLIO COMUNALE**  
*05.12.2016 - ORE 20,30*

**ORDINE DEL GIORNO:**

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 18.11.2015, 30.11.2015 E 28.07.2016.**
- 2. RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA DEL 30.11.2016 AVENTE AD OGGETTO: 'VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 2018'.**
- 3. AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP) E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA).**
- 4. CRITERI PER LA MOBILITA' DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (EX ALLOGGI ERP) ART. 22 R.R. N. 1/2004.**
- 5. CRITERI PER IL RIPARTO DELLE MISURE ECONOMICHE DI SOSTEGNO AGLI ASSEGNATARI DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (EX ERP) L. R. N. 27/2009.**
- 6. APPROVAZIONE 'CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI' PERIODO 01.01.2017/31.12.2017.**
- 7. PROGETTO FUNDINF ACTION IN BERGAMO FOR EMISSION REDUCTION 'FABER' DELLA PROVINCIA DI BERGAMO – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D. LGS. 267/2000.**

*Primo punto dell'ordine del giorno:* **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 18.11.2015, 30.11.2015 E 28.07.2016.**

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

**ASSENTI: Foresti Irene.**

**Sindaco:** Se non ci sono osservazioni, i verbali si ritengono approvati. Non ci sono al momento comunicazioni da parte del Presidente.

Voti favorevoli: 12.

Entra la Consigliere Foresti.

***Secondo punto dell'ordine del giorno: RATIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA DEL 30.11.2016 AVENTE AD OGGETTO: 'VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 – 201***

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

**Sindaco:** Illustra l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Buonasera. Il punto in questione riguarda l'ultima variazione di bilancio dell'anno; da prospetto che avete potuto osservare, ci sono variazioni anche consistenti. Parliamo di 110.000 euro per quanto riguarda l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Maggiori previsioni di entrata per 466.140 euro sul 2016, 22.000 sul 2017 e 15.000 sul 2018. 158.000 euro di minori stanziamenti di spesa per il 2016, per un totale di 735.136 euro di variazioni positive. Ci sono poi 234.744 euro di minori entrate accertate. 500.892 euro di maggiori stanziamenti di spesa, per un totale di variazioni negative di 735.136. Totale variazioni di cassa, 466.000 euro di maggiori previsioni di entrata, 158.105 euro di minori stanziamenti di spesa, minori entrate accertate per 234.744 euro, maggiori stanziamenti di spesa per 479.985 euro.

Andiamo a vedere quali sono le voci principali intervenute sulle variazioni di bilancio. Per la parte entrate, ci sono stati degli adeguamenti delle voci, relativamente alle entrate. Per quanto riguarda l'Imu c'è stata una variazione in aumento di 38.000 euro, una riduzione dell'addizionale Irpef, della quota comunale, per 20.000 euro. Un aumento dello stanziamento dell'imposta Tasi di 35.000 euro. 35.000 euro in meno per l'addizionale provinciale della Tari. Poi ci sono alcuni trasferimenti dello Stato, relativamente alla questione degli imbullonati, per 5.659 euro in aumento, altri 15.587

euro di trasferimenti, per compensare la cedolare secca; poi sempre riguardo a voci consistenti, parliamo di 48.914 euro di contributo regionale per il sostegno affitti, e di 12.000 euro di contributo regionale per emergenze abitative, questi li troviamo poi anche in uscita per pari importo, perché sono girati direttamente agli interessati. Per quanto riguarda altre voci importanti, l'applicazione dell'avanzo di 100.000 euro riguarda lo stanziamento per quanto riguarda la contrattazione decentrata dei dipendenti, una voce che era vincolata da tempo, e che è stata correttamente imputata a bilancio, per la propria natura. Poi abbiamo 18.300 euro di violazioni a regolamenti e ordinanze in aumento, violazioni del Codice della Strada. C'è una riduzione dei ruoli, per 49.000 euro, una riduzione di 26.000 euro per le concessioni cimiteriali, e 25.000 euro in meno per diritti di escavazione. Ci sono anche 30.000 euro in meno di rimborsi somme anticipati per alloggi Erp, praticamente si sono ridotte le spese di gestione, per cui lo stanziamento poi girato agli utenti è stato ridotto; 16.000 euro in meno di contributi da privati per iniziative dei settori istruzione, cultura e sport, un minore apporto da parte di sponsorizzazioni.

Sulla parte spesa, ci sono 6.000 euro in meno di indennità per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, per un'erronea imputazione all'inizio dell'anno. 8.500 di quota per diritti di rogito al Segretario Comunale. E' stata prevista sul pluriennale una maggiore spesa di 15.000 euro per il servizio di tesoreria perché stiamo andando ad assegnazione del nuovo contratto. Ormai per quanto riguarda la gestione della tesoreria, difficilmente è gestita se non a pagamento. Ci sono poi 26.000 euro in meno di maggior spesa, per rimborso di tributi non dovuti. Abbiamo i 12.000 euro di stanziamento, che avevamo visto in entrata per l'emergenza abitativa che avevamo girati agli utenti. Sempre nella parte spesa vediamo delle riduzioni relative ai servizi di manutenzione ordinaria, degli alloggi Erp dei vari condomini. 12.000 + 35.000 + 25.000 euro. Sempre per la parte di maggiori spese troviamo il contributo per sostegni affittuari che avevamo visto in entrata, da parte del contributo regionale, di 48.914 euro. E' stato aumentato il fondo svalutazione crediti, per 21.000 euro, visto che c'era questa disponibilità è stata data solidità al fondo svalutazioni. Per quanto riguarda imposte consistenti, sono queste le voci principali. Come avete potuto vedere, la variazione ha avuto parere positivo, sia da parte dell'ufficio responsabile che del revisore dei conti. Si propone l'approvazione di tale variazione, come da istruttoria.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Se non ci sono interventi, metto in votazione. Favorevoli 9, contrari 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 9, contrari 4 (Caglioni Foresti, Suardi, Assi).

**Terzo punto dell'ordine del giorno: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP) E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA).**

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

Illustra l'Assessore De Luca.

**Assessore De Luca:** Per quanto riguarda la concessione del servizio di gestione dell'accertamento e riscossione delle imposte comunali, l'imposta può sia essere gestita internamente che data esternamente, attraverso società o concessione a terzi. Da anni il Comune di Azzano San Paolo sta dando in concessione a terzi tale tipo di servizio. E' stata valutata la possibilità di poterlo reinternalizzare, ma la reinternalizzazione del servizio comporterebbe disagi notevoli, sia in termini di formazione del personale dipendente che in termini di investimento, per quanto riguarda software e risorse umane. Pertanto – dato che c'è questa possibilità – si prevede di affidare il servizio dandolo ancora in concessione a terzi; si prevede che una durata della concessione dall' 1-1-2017 prosegua per due anni con la possibilità di proroga per altri due anni. I termini della base d'asta del servizio sono del 12% di aggio, sulla riscossione, con un minimo garantito di 39.000 euro: praticamente, il concessionario deve garantire quantomeno il versamento di 39.000 euro nelle casse comunali. Se non dovesse raggiungere questa somma, sarà comunque obbligo suo versarla. La procedura per l'affidamento è fatta attraverso contratti sotto soglia, di 40.000 euro. Il valore complessivo della concessione è pari a euro 23.615. Tale valore è stato calcolato in base alla media di riscossione degli anni 2013-2015, che è stato di 49.199. Moltiplicando questo per la durata della concessione, e applicando l'aggio, la base d'asta che è del 12% Iva esclusa, si è arrivati a questo valore. La modalità di valutazione dell'appalto sarà in base al miglior prezzo. Pertanto, in base a queste caratteristiche, si richiede l'approvazione della concessione a terzi del servizio, come è stato effettuato in questi anni. Grazie.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Mettiamo in votazione. Favorevoli 11, astenuti 2 (Caglioni, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

***Quarto punto dell'ordine del giorno: CRITERI PER LA MOBILITA' DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (EX ALLOGGI ERP) ART. 22 R.R. N. 1/2004.***

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

Illustra l'Assessore Zonca.

**Assessore Zonca:** Grazie. Mi occupo di illustrare questi criteri per la mobilità degli assegnatari dei servizi abitativi pubblici, quelli che noi abbiamo sempre conosciuto come alloggi Erp. La nuova Legge Regionale pubblicata a luglio 2016, dà una nuova definizione, li chiama proprio servizi abitativi pubblici: preso però atto che fino a che non ci sono i regolamenti regionali, si applica ancora la vecchia legge, che è stata abrogata con l'entrata in vigore di questa legge, e anche i regolamenti del 2004, facciamo riferimento all'art. 22 previsto nei regolamenti regionali, che disciplina la mobilità; al comma 10 della lettera f, è previsto anche per esigenze di razionalizzazione e economicità nella gestione del patrimonio Erp, sono quindi previsti quando c'è un sottoutilizzo degli alloggi. Per dare la massima trasparenza e imparzialità nel momento in cui si pone una questione di mobilità tra più di un soggetto, sono stati stabiliti questi criteri appunto di esclusione, nel momento in cui c'è la contemporanea presenza di più alloggi in questa condizione di sottoutilizzo.

Come primo criterio è stato individuato il grado di sottoutilizzo dell'alloggio in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare; a seguire la presenza di soggetti disabili, con grado superiore al 66%, l'età anagrafica dell'assegnatario o del componente più anziano del nucleo familiare, superiore ai 65 anni, e infine l'anzianità di permanenza nell'alloggio, nelle condizioni di sottoutilizzo. Dato che la mobilità può essere fatta anche d'ufficio e non solo volontariamente su richiesta dell'ufficio stesso, per ragioni di razionalizzazione del patrimonio, si chiede di introdurre dei criteri per eliminare la soggettività nella scelta. Chiedo che sia accolta questa proposta. Grazie.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione. Favorevoli 11, astenuti 2 (Caglioni, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11, astenuti 2 (Caglioni, Foresti).

**Quinto punto dell'ordine del giorno: CRITERI PER IL RIPARTO DELLE MISURE ECONOMICHE DI SOSTEGNO AGLI ASSEGNATARI DI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI (EX ERP) L. R. N. 27/2009.**

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

Illustra l'Assessore Zonca.

**Assessore Zonca:** Richiamo ancora la L. R. 16/2016. Anche in questo caso non essendoci i regolamenti regionali lascia spazio alla vecchia disciplina, la L. 27/2009 e regolamenti. In questo

caso non richiamiamo un regolamento, ma proprio la legge, e in particolare l'art. 35, dove al comma 7 parla di contributi di solidarietà, ovvero misure strutturali di sostegno per particolari situazioni di disagio che vengano accertate dai servizi sociali. Questo perché si rivolge ai conduttori Erp che si trovano in una situazione di comprovata difficoltà, sia nel pagamento delle spese relativamente al canone, ma anche servizi comuni. Tenendo in considerazione che il canone, come sappiamo, si basa sull'Isee – Erp, mentre per i servizi comuni, tipo funzionamento degli ascensori piuttosto che la fornitura d'acqua, sono divise per millesimi o per utilizzo, per cui non tengono in considerazione l'aspetto reddituale della parte, e ci possono essere comunque delle situazioni di difficoltà. Questo articolo prevede la possibilità di concordare queste misure strutturali.

Accedono a questo tipo di aiuti solamente determinate persone, con determinati requisiti. I soggetti beneficiari sono sempre i nuclei familiari, a canone sociale, appartenenti alle aree della protezione dell'accesso, previste dall'art. 31 della citata legge, praticamente sono quelli che hanno un Isee di 8.000 – 9.000 euro, la fascia più bassa. Per poter accedere al contributo è necessaria innanzitutto la presenza di questo disagio economico effettivo, che dev'essere comprovato e accertato dai servizi sociali, secondo i parametri del regolamento comunale, che non consente al nucleo di andare a pagare il canone piuttosto che i servizi comuni o entrambi. Una morosità nel pagamento, effettiva al momento in cui è presentata la domanda. Il fatto di non aver già ottenuto un contributo comunale o regionale: la Regione, soprattutto con l'ultima legge, ha manifestato questa volontà di dare dei contributi di sostegno per chi è in situazioni di disagio. Ma si tratta sempre di sostegno temporaneo, su questo la Regione è molto chiara. Oltre a non aver ottenuto dei contributi, - è un punto molto importante - l'aver già manifestato e presentato un piano di rientro, al momento in cui è pubblicata la delibera, per proporre delle soluzioni, ridurre il proprio ritardo, al propria morosità. Non è un abbattimento totale della morosità, ma un piccolo contributo. Nel 2016 mette a disposizione del settore 5.000 euro, da dividere tra tutti coloro che faranno la richiesta, applicando questa formula: importo di morosità dell'assegnatario per l'importo del fondo economico, diviso importo totale della morosità dei nuclei familiari. Di questo contributo solamente il 10% andrà a ridurre la morosità relativa al canone di locazione, il resto andrà ad abbonare le spese per i servizi comuni; si tratta di continuare la politica che è stata attuata finora, permettere una rateizzazione, un rientro della morosità, in questo caso anche di stimolare, non dico di premiare, di riconoscere quando c'è una buona volontà da parte dei soggetti morosi. Si chiede l'approvazione di questi criteri. Grazie.

**Sindaco:** Apriamo la discussione. Prego Consigliere Foresti.

**Consigliere Foresti:** Non mi è chiara una cosa. Il contributo è erogato dalla Regione Lombardia o dal Comune di Azzano? Nel caso del Comune di Azzano, questi 5.000 euro sono stati definiti in

base a quali criteri? Isee? Ci sono state valutazioni in base a esperienze pregresse? E' stata definita una cifra, mi sembra doveroso che ci siano illustrate le motivazioni per cui si è arrivati a questa cifra, intanto chiedo questo.

**Sindaco:** Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie, buonasera. Questo è un argomento che mi interessa ogni anno, sono sempre io che rompo le scatole all'Assessore, chiedo scusa dall'inizio, però è qualcosa che non riesco a digerire.

Il discorso della morosità degli alloggi popolari, dove c'è una motivazione accertata e conclamata, in base ai principi di sussidiarietà, si deve intervenire. Però tante volte questo principio è utilizzato per persone che i bisogni magari li hanno ma non fanno nulla per limitare queste morosità.

L'Assessore ha detto bene, si sta parlando di canone Erp. E' l'area della protezione e dell'accesso. L'art. 31 della legge che ha citato prevede un Isee – Erp fino a 9.000 per la protezione e comunque da 9.000 a 14.000 per l'accesso. A fronte di queste aree, sono previsti dei canoni che a volte sono anche irrisori, l'allegato c della normativa prevede e determina un valore locativo già basso in queste aree, ulteriormente ridotto in base agli Erp.

Chiedo all'Assessore come sta il Comune quanto a morosità; quanta morosità c'è nel Comune di Azzano per gli alloggi popolari. Se il Comune prevede di mettere a bilancio una spesa per una non entrata, cozza già di principio. Io metto in bilancio una spesa per 'toppare' una mancata entrata derivata da una morosità. Inoltre, con tutto rispetto ai servizi sociali, si lascia un accertamento sulla presenza del disagio economico ai servizi sociali; ma i servizi sociali fanno un'indagine particolare, si fanno aiutare da qualche ente, o l'accertamento è solo una mera presa d'atto del contenuto dell'Isee, che nel nostro paese tante volte lascia il tempo che trova? Tante volte si trovano Isee che sono tali sulla carta ma non nella sostanza.

Da ultimo, esistono delle forme di baratto sociale. Perché non introdurle anche in questi casi? Il Comune in determinate situazioni può anche intervenire, quando i bisogni ci sono, ma se non si riesce a far capire a certe persone, non incluso i bisogni reali, il Comune deve intervenire; in alcuni casi è meglio prevedere forme di restituzione economica, come il baratto sociale, perché altrimenti si rischia soprattutto negli alloggi Erp che passi un discorso di tipo puramente assistenzialista. Il pericolo c'è, ogni volta che si parla di morosità se ne parla sotto un profilo meramente oggettivo, di mandate entrate da parte del Comune. D'altra parte sotto un punto di vista soggettivo, bisogna stare attenti a un controllo mirato, non conosco i controlli dei servizi sociali ma chiedo quali controlli sono fatti, e se sono incisivi, o di mera verifica dei documenti portati. Anche per le persone che a Azzano sono tante, che si fanno in quattro per cercarsi una propria abitazione, e contribuiscono con essa e con altro al benessere del bilancio comunale, è giusto anche per loro che vedano che ci sia

un aiuto economico in determinate occasioni, ma anche che ci sia un'effettiva attenzione a un controllo serio e efficace. Grazie.

**Assessore Zonca:** Per quanto riguarda il contributo, è comunale, non regionale. La Regione ha già previsto una serie di contributi, che sono già stati stanziati; ad esempio, per il 2016 10 milioni di euro, per il 2017 saliranno a 20 milioni, per il 2018 25 milioni, a crescere stanzieranno questi contributi di sostegno, addirittura la Regione ha criteri più ampi, meno vincolanti di questi, mette solo dei limiti di morosità, 6.000 euro ecc., noi con questi criteri abbiamo voluto effettuare un controllo più mirato, poi risponderò al Consigliere Suardi su questo punto.

Per quanto riguarda i 5.000 euro, una parte di queste entrate – scusate il termine non tecnico – proviene anche dai canoni di locazione dei box. E' utilizzato anche il ricavato. Il resto è una scelta di bilancio. Su 5.000 euro, abbiamo fatto una media che potrebbero accedere al bando dieci – quindici persone. Il contributo è minimo. Non salda una morosità. E' un aiuto, un incentivo a continuare i rientri. L'obiettivo è questo. Quelli che hanno già presentato un piano di rientro. Ci sono quelli che hanno morosità cristallizzate, che assolutamente non hanno mai mostrato una buona volontà, non possono accedere; magari potrebbero ipoteticamente accedere a un contributo regionale perché la Regione ha criteri più ampi, in questo caso invece è un riconoscimento, in questi termini un incentivo per rientrare un poco alla volta.

Per quanto riguarda le domande poste dal Consigliere Suardi, con questi criteri c'è un controllo ancor più serrato. I contributi sono sempre stati dati, alle persone in difficoltà, dai servizi sociali, anche a chi è residente negli alloggi, in difficoltà nel pagare i canoni piuttosto che le spese. In questo caso il contributo è mirato a queste difficoltà, oltre al controllo dei servizi sociali, che c'è sempre stato su tutti i contributi, c'è un regolamento comunale, l'Assessore Gambaro potrà confermarlo, che prevede dei criteri. Sicuramente il responsabile dei servizi sociali segue questi criteri, per valutare il disagio sociale. Dopodiché passa al vaglio del settore tributi, che effettua ulteriori verifiche in base a questi criteri. Questo regolamento ha la finalità di effettuare un controllo ancora più serrato sui contributi, per regolarizzare, dare una motivazione ecc.

E' vero, i soggetti beneficiari sono quelli già nell'area di protezione e di accesso. Ma la difficoltà per queste persone non è solo sul canone di locazione, che è minimo, siamo stati noi a portarlo da 0 a 20 euro, per dare un significato a un canone anche se un reddito è pari a 0 o poco più. Però qui abbiamo i servizi comuni, che sono divisi sui millesimi o sull'utilizzo, non più su una capacità di reddito. Probabilmente la difficoltà per queste persone, più che sul canone, è su queste spese, anche questo è da considerare.

Uno degli obiettivi fondamentali è continuare l'iter già iniziato sul rientro dalla morosità. E' un iter con trend positivo, ho fatto stampare i risultati al responsabile del settore, nel corso del 2014 – 2015 – 2016 ci sono rientri che vanno a ridurre la morosità residua, chiaro che sono piccoli passi, ma piuttosto che pensare a una decadenza, per tutti questi casi di morosità, che si potrebbe anche



fare, significa far decadere il 60 – 70% delle persone, poi queste persone non rientreranno mai dell'arretrato, valutando qual è il danno minore per l'ente, onestamente penso che questa sia la via più positiva. Per chi ha una morosità cristallizzata, non dimostra di voler rientrare dal suo debito, in questi casi valuteremo le decadenze, perché è giusto sia così, per alcuni casi s'è già iniziata la procedura di decadenza. Funziona, in alcuni casi corrono e vengono a fare un piano di rientro. Alcuni casi no, e in quei casi sicuramente andremo avanti. L'intento è riuscire a far rientrare le somme arretrate. Non potrà essere una cosa immediata che si risolve in pochi anni. Ma vedo che il trend è positivo, mi sembra stia funzionando. Andremo avanti così.

Il baratto sociale. L'avevamo preso in considerazione, stimolava molto anche me. Sono emersi problemi di sentenze della Corte Costituzionale. Ci sono difficoltà. Non è escluso, l'idea è positiva. Grazie.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie. La lettura del testo, ho provato a fare delle riflessioni. Queste misure, che sono quelle di contemperare il disagio economico, hanno il sapore di un atteggiamento assistenzialista nei confronti delle persone. Secondo me non è neanche dignitoso, essere assistiti, non fa grandi gli uomini. Mi chiedo, in ambito di politiche sociali, è una riflessione che giro anche a Marco, il lavoro che dev'essere fatto dalla società, che noi rappresentiamo, se questa sala non debba mettere in atto meccanismi atti a rimuovere l'effetto stesso del disagio.

Un disagio economico non è un disagio sociale in senso stretto. Le condizioni economiche complessive della famiglia non consentono di affrontare nella quotidianità ciò che integra, la spesa. Mi chiedo se a fronte di un disagio, non vi siano altre misure che possano accompagnare queste persone fuori dalla palude del disagio. Magari queste persone hanno bisogno di un lavoro. Nella famiglia ci sono persone che possono essere introdotte nel mondo del lavoro, a sostegno della famiglia. Se e con quali altre misure possono essere sostenute. Non è possibile ragionare sempre in termini di assistenzialismo. Ci deve essere sempre la possibilità di un concorso affinché le persone attraverso il lavoro riacquistino quella dignità che un individuo tende a ricercare. A fronte di questi regolamenti a me piacerebbe vedere anche un altro tipo di azione. Capire come il nostro territorio è capace di rispondere a un bisogno come questo: capisco che non ci sono condizioni favorevoli nel mercato del lavoro, ma questo apre a tante prospettive, bisogna capire se uno ha voglia. A volte la dimensione del lavoro è anche questa, rendersi partecipi di questo desiderio. Non continuare a farsi assistere. Godere di un immobile che non è tuo, è frutto del sacrificio di una comunità, è messo a disposizione per garantire un tetto, una copertura, un luogo dove vivere in maniera dignitosa, dovrebbe spingere un uomo a azionare delle leve, quelle di recuperare; un giorno qualcun altro potrebbe avere bisogno di questo immobile. Vorrei si facessero davvero queste cose, al di là di correttivi, che dovrebbero servire a un uomo per uscire dalla difficoltà: bisogna creare condizioni

di questo tipo. Bisogna esprimere una politica che alimenti questo. Abbiamo un sistema economico che per quanto in crisi potrebbe favorire l'introduzione di alcune persone nel mondo del lavoro. E' lì che bisogna incominciare a fare politiche sociali più forti. Con l'aiuto delle imprese o delle parti sociali: provare a fare un altro tipo di investimento. Io spenderei un po' del tempo, chiederei agli assessori di provare a fare un po' di politiche sociali per incentivare queste persone, se ci sono disagi economici, nel mondo del lavoro. Prediligerei un'azione di questo tipo a fianco di un'azione come questa. Va bene ma bisogna provare, è più difficile, l'economia non brilla. Ma occorre. Presto sorgerà l'insediamento di Oriocenter in una sua dimensione commerciale più ampia. Immagino vi siano opportunità di lavoro, di insediamento di persone. Anche questo è costruire un qualche percorso, di introduzione al mondo del lavoro. Prepariamoci in questo senso. Aiutiamo queste persone. Prospettiamo loro una dimensione sociale più gratificante e onorevole. Io chiedo questo. Mi piace più di quanto non mi possa piacere il modello assistenzialista in sé, di cui non apprezzo molto il profumo. Grazie.

**Sindaco:** Quel che ha detto il Consigliere Assi è condivisibile al 100%, posso assicurare che i servizi sociali, la d.ssa Zanchi che tutti voi conoscete, sapete benissimo che è un'assistente sociale che penso tutta la Provincia di Bergamo ci possa invidiare. Ha una competenza e un modo di portare avanti il suo settore, che è il più difficile che c'è in un Comune. Oltre che con la burocrazia si ha a che fare con le persone, e spesso e volentieri con i loro problemi. Quel che diceva il Consigliere Assi, lo condivido anche più del 100% se possibile, in pieno. Quel che abbiamo sempre cercato di fare è cercare di svegliare le persone, rendersi conto che spesso e volentieri l'assistenzialismo non va bene, bisogna anche muoversi. Ci sono casi e casi, ed è per quello che spesso ci si affida al giudizio dei servizi sociali. In alcuni casi non ci si può muovere più di tanto per tanti tipi di problematiche che ci possono essere sul soggetto. Il soggetto è unico e tante volte non si può fare un modello, per tutti, soprattutto sui casi più critici. Portare avanti questo tipo di politiche, sì. Ogni tanto abbiamo anche cercato di mettere dei correttivi, all'interno di alcuni regolamenti, proprio per facilitare questo tipo di percorsi, ne aggiungeremo altri; penso che un obiettivo possa essere quello di aggiungerne altri, ma il lavoro che è fatto su tanto soggetti singoli, è specifico sulle persone per dare alle persone la possibilità di reinserirsi, alcuni hanno delle difficoltà che non sono solo soggettive ma anche oggettive, però dargli la possibilità di anche solo qualche ora di lavoro, alla settimana, proprio per ricominciare a reinserirsi nel mondo del lavoro. In alcuni casi ha funzionato, in altri purtroppo le cose non sono andate come si voleva. Il lavoro c'è, per quel che riguarda i servizi sociali. E' da incrementare, ma condivido quel che ha sottolineato.

**Assessore Gambaro:** Permettetemi di puntualizzare il discorso. La valutazione oggettiva fa riferimento all'Isee, su questo penso sia un criterio valutativo di riferimento principale.

Dietro a ogni persona e nucleo familiare s'intrecciano altri servizi, tutti quelli legati alla persona. Si parte da una valutazione dell'Isee e poi dietro questa persona il servizio sociale sa con un buon dettaglio tutti i servizi connessi che la persona ha richiesto o di cui ha beneficiato. Faccio un esempio: la collaborazione con i servizi che mette a disposizione l'ambito, piuttosto che la connessione che c'è tra il servizio sociale e la Caritas, che come sappiamo ormai lavorano in simbiosi. Si ha sempre il dettaglio della situazione.

Tutta questa valutazione esprime una posizione la più precisa possibile della persona, evidenziando poi tutte le debolezze e tutti i punti di forza suoi e del nucleo familiare. E' fatto un mix oggettivo di tutte queste valutazioni, poi è fatta una valutazione di questo tipo, considerando tutti questi dettagli aggiuntivi, che si riesce a avere con queste informazioni.

Già il fatto che una persona si metta in gioco con un piano di rientro, ha una sua valenza e dignità. Queste persone che vogliono mettersi in gioco, hanno una posizione diversa da quelle che escludono queste possibilità a priori. Il contesto della persona ha un punto di partenza sociale maggiore rispetto a chi non vuole neanche mettersi in gioco, per varie ragioni: si ha sempre a che fare con delle persone. Non è mai facile capire qual è il punto di vista, o la sensibilità giusta da adottare. Dobbiamo essere bravi, avendo il maggior numero possibile di informazioni a disposizione, per riuscire a capire dove andare a cercare di rimediare.

Da un punto di vista lavorativo, sul baratto sociale è difficile: restituire dignità, ma con criterio. Faccio un esempio, tra le varie situazioni che abbiamo nella nostra comunità, di 'recupero lavorativo' con persone in difficoltà. Chi è messo a fare le pulizie nelle nostre strutture, l'asilo, ecc. Sono casi che si cerca di delineare in contesti protetti. Sono progetti seguiti ad hoc, che per quanto seguiti è poi difficile catapultare in un mondo del lavoro come quello di oggi. Ci vogliono le dovute attenzioni; penso che il servizio sociale riesca in questo, ma è un lavoro certosino che va fatto con la dovuta cura. Talvolta il servizio sociale fa fatica, perché non è neanche un servizio, tanti vengono a chiederti il lavoro. E' difficile entrare in questi contesti, capire quale sia la situazione migliore, anche perché il lavoro non si riesce a crearlo. Ci sono contesti che vanno seguiti. Tornando al discorso della dignità della persona, piuttosto che avere persone che non fanno nulla e passano così intere giornate, se ci sono delle possibilità, ad esempio dei progetti o possibilità formativi, per arricchire un curriculum, progetti che vanno da corsi di muletto, sul computer, qualcosa che parte dalla base e che considera la reale condizione della persona, qui il servizio sociale cerca di stimolarla, a cercar di mettere più cose possibili nel proprio curriculum personale, per far sì che la persona di spenda meglio, nelle prime occasioni possibili. Grazie.

**Segretario:** Volevo portare la mia esperienza in questo campo. Fino a qualche anno fa – fino a quando è diventata Assessore responsabile per la gestione degli alloggi Simona Zonca - io partecipavo con Serena e Simonetta agli incontri con tutte queste persone che avevano i debiti. Cercavamo di approfondire, caso per caso, ognuno per la sua competenza, e quindi s'individuava

poi un piano di rientro e di pagamento. Da quando c'è l'Assessore Zonca non partecipo più a questi incontri. Ma vi assicuro che tutte queste persone chiedono 'ma dov'è quel signore là, non possiamo avere a che fare con lui?'.

**Sindaco:** Perché lui è buono!

**Segretario:** Ogni caso è seguito in un modo molto <severo>. Il loro modo è più puntuale, più stringente. Ogni situazione è valutata in modo molto approfondito. Questa era la mia testimonianza.

**Sindaco:** Abbiamo l'eventuale dichiarazione di voto. Prego Consigliere Caglioni.

**Consigliere Caglioni:** Grazie. Quest'anno ci stiamo dibattendo su questo tema, è stato dibattuto in questo periodo, l'anno scorso, ecc. Mi sembra che, come già sottolineato da loro, si sia tornati su tematiche già viste. Questi contributi sembrano occasioni, magari minimali, nei loro confronti si fanno delle azioni che parrebbero avere lo scopo di tenerli legati all'amministrazione, con richieste di rientro, piani ecc. Ma forse manca un piano un po' più generale che tenga conto di una serie di aspetti, non ultimo il fatto che se la Regione Lombardia è più di manica larga, il fatto che presso il Comune di Azzano possano trovare un supporto, rispetto al fatto di essere artefici di una relazione con altri soggetti in modo da diventare essi stessi più responsabili, non trovare solo qualcuno che gli prepara un piano e dice le cose, ma che si assumano anche la responsabilità di fare un po' più di autocritica: se le loro relazioni sono sempre guidate, indirizzate, il rischio poi è non arrivare a una modifica dei comportamenti. Una visione più a 360° sarebbe <auspicabile>. Noi non ce la sentiamo di approvare questa delibera.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Suardi.

**Consigliere Suardi:** Grazie. Discutere sui bisogni delle persone, bisogna sempre prestare la massima attenzione. Come ho detto nel mio primo intervento, ci sono situazioni dove è doveroso per il Comune intervenire. Ma da cittadino, se l'Assessore prima ha detto: se dovessimo escludere le persone morose, dovremmo far uscire il 60 – 70% delle persone. Ciò significa che il 60 – 70% delle persone che occupano gli edifici Erp, hanno accumulato una determinata morosità, o hanno determinate situazioni debitorie. Capisco che, da un punto di vista del canone di locazione, dobbiamo metterci in mente e far presente a queste persone che il canone di locazione, come prevede il regolamento della Regione Lombardia, ha un indice di sopportabilità commisurato alla condizione economica. Nell'andare a determinare il canone è già stabilito un indice di sopportabilità: se questa viene meno sussiste un serio problema. Si va al di sotto di essa.

Per quanto riguarda invece gli altri servizi, il riscaldamento, l'acqua ecc., lì dove capita la morosità, deve anche passare il messaggio che l'aiuto in determinate occasioni va bene, ma se si accumulano troppe morosità per i servizi comuni, come ad esempio il riscaldamento, significa che probabilmente c'è anche un uso non corretto di questi servizi in alcuni casi. L'attenzione deve essere massima; prendo atto con piacere di quel che ha detto il segretario comunale, spero che continuino a fare gli incontri l'assessore e la responsabile e non lui, in modo che ci sia un controllo maggiore, mirato e oggettivo. Ma devono anche essere individuate e sviluppate forme, prima ho detto il baratto sociale, previsto dalla L. 114/2014. Ci possono essere ulteriori forme. Ciò non significa che si debba mortificare una persona perché utilizza questi supporti. Ci sono Comuni che l'hanno già fatto, se ci sono problemi di legittimità devono essere approfonditi, ma portare all'approvazione un mero contributo economico, che è importante ma, con queste premesse, fine a se stesso, non è un sostegno utile per eliminare il problema. La dichiarazione di voto non è favorevole. Ma non possiamo non prendere atto dell'esistenza di determinate problematiche, che possono trovare conforto in questo piccolo aiuto. Il nostro voto è di astensione.

**Assessore Zonca:** Rispetto al discorso del contributo regionale, andando a vedere l'art. 25 della nuova legge regionale, la 2016, dice addirittura 'qualora la condizione di indigenza del nucleo familiare dovesse permanere al termine del contributo di iniziativa regionale, ferma restando la presa in carico da parte dei servizi sociali comunali, per le misure di assistenza che si rendessero necessarie, i Comuni, Aler, ecc. si faranno carico dei costi di locazione di tali nuclei'. L'intento della Regione è di sostenere con contributi, ci si augura siano copiosi, in modo che diminuiscano le morosità. Ma allora l'intento della Regione è fare assistenzialismo, puro e semplice, dare contributi, che per carità diminuiscono il debito e a noi fanno un favore, ma d'altra parte il nostro comportamento è diverso: 'premio' nel momento in cui tu mi stai dimostrando qualcosa. Puntualmente vengono a presentare i conti, chiediamo cosa fanno, non è riconosciuto in toto e sono dati contributi a iosa, come molti Comuni, che hanno tagliato totalmente dal bilancio il debito e non figurano più le morosità, è semplice. Credo invece sia educativo come diceva l'Assessore Gambaro, educare al rientro, che significa svolgere attività lavorativa, reperire il denaro si spera lecitamente da un lavoro ecc., per cui rispetto al comportamento della Regione, che per carità ben venga, al nostra politica è un po' più di educare, e non semplicemente assistere, almeno questa mi sembra l'intenzione. Io poi con favore vi invito, e sono contenta se venite presso gli uffici, e vi confrontate con me, parlo anche con il collega Suardi, per trovare delle soluzioni per risolvere questo tipo di morosità; poi ripeto, il trend è positivo, i rientri ci sono, il mio obiettivo è chiudere tutte le morosità il più presto possibile. Vi invito a raggiungermi negli uffici e vedere insieme la situazione. Grazie.

**Sindaco:** Mettiamo in votazione. Favorevoli 9, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).  
Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 9, astenuti 4 (Caglioni, Foresti, Suardi, Assi).

**Sesto punto dell'ordine del giorno: APPROVAZIONE 'CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA FUNZIONE E DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E PER L'ORGANIZZAZIONE DEI RELATIVI SERVIZI' PERIODO 01.01.2017/31.12.2017.**

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Caglioni Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

Si rinnova, ancora per un anno, la convenzione per l'esercizio in forma associata della Protezione Civile, che noi abbiamo con l'area di Dalmine e Zingonia, tanto per intenderci, di cui fanno parte i Comuni di Arcene, Azzano, Boltiere, Dalmine, Grassobbio, Lallio, Levate, Orio al Serio, Osio Sotto, Stezzano, Verdello, Verdellino e Zanica. Comun Nuovo è uscito. Ricalca la convenzione già in essere per i servizi. Sono modificati alcuni articoli, fundamentalmente perché il referente per la Protezione Civile, che era un dipendente del Comune di Dalmine, che lavorava esclusivamente per la Protezione Civile, è andata in pensione, ha preso il suo posto il dirigente della Protezione Civile del Comune di Dalmine, che è anche la dirigente della Polizia Locale del Comune di Dalmine, quindi sono diminuiti un attimo i costi del servizio, prima c'era un dipendente dedicato, in questo caso ha un surplus lui come incarico di responsabile d'area, è diverso, dal vecchio. C'è una serie di economie che è stata fatta rispetto al 2016 nel 2017. Hanno portato a un bilancio di previsione che è stato approvato a novembre, di circa 12.000 euro in meno rispetto all'anno scorso, a quello che è stato approvato a giugno 2016, quello che riguardava i costi della protezione civile dell'anno passato. Sono cambiati alcuni punti: il punto 2, la finalità della convenzione, che era la formazione della popolazione alla cultura del rischio, è riformulata inoltre nella valorizzazione delle associazioni di volontariato, presenti sul territorio comunale, sempre nel costante rispetto delle prerogative affidate al gruppo intercomunale, della normativa statale e regionale di settore. S'era visto, ad esempio, siamo qua nella sede degli Alpini di Azzano, che c'erano alcune incongruenze sul fatto che appartenendo <al Comune di Azzano> la Protezione Civile, alcune incombenze possono essere svolte da alcuni gruppi presenti sul territorio, tra cui il gruppo degli Alpini, che invece con questo tipo di convenzione erano ristrette. Faccio l'esempio degli Alpini, ma ci sono altri gruppi, presenti su altri territori, sempre nel rispetto della normativa statale e regionale. L'ufficio di coordinamento tecnico, su cui era costituito l'art. 5, la responsabile operativa del gruppo intercomunale è responsabile dei vari uffici, in questo caso è sostituito, l'ufficio di coordinamento del gruppo tecnico, con 'la dirigente responsabile della Protezione Civile del

Comune di Dalmine responsabile dei vari uffici', e questo per il pensionamento di Raffaella Cattaneo. All'art. 8, con il responsabile operativo del gruppo intercomunale, che diventa 'la dirigente responsabile della protezione civile del Comune di Dalmine, in qualità di responsabile del gruppo intercomunale'. E' semplicemente il cambiamento del nominativo. Dopo il punto 8, 'nell'eventualità di assenza o altro impedimento temporaneo del responsabile operativo, le funzioni saranno svolte dal dirigente della Protezione Civile del Comune di Dalmine, con i referenti di ogni singolo Comune interessato appositamente individuati' è cambiato con 'nell'eventuale assenza del dirigente della Protezione Civile del Comune di Dalmine, le funzioni verranno svolte dal personale appositamente delegato dallo stesso, unitamente con il referente di ogni singolo Comune'. Il rinnovo delle spese per la convenzione. 'In caso di rinnovo delle spese per la convenzione, entro il 1 ottobre il responsabile del gruppo operativo intercomunale trasmette al Sindaco' invece è 'il dirigente della Protezione Civile del Comune di Dalmine trasmette al Sindaco'. E' cambiato il nominativo della persona responsabile. Invece nel caso del recesso, si è visto che comunque il motivo per cui in questo momento è rinnovata anno per anno, era per capire se le funzioni della Protezione Civile nell'assetto della nuova Provincia, delle zone omogenee, nell'area vas, adesso c'è un grandissimo punto interrogativo, perché la Del Rio è ancora in essere, ma la Costituzione non è stata cambiata, ci sarà tutto un periodo di transizione da questo punto di vista. Era l'eventualità di recesso di alcuni Comuni, che comunque erano afferenti al gruppo della Protezione Civile di Dalmine – Zingonia, che nel caso invece che le funzioni di Protezione Civile fossero prese dalla zona omogenea, ad esempio noi andremmo sotto Bergamo, e non più sotto Dalmine. Era da capire, c'era anche l'eventualità di recesso, come è regolata, nell'eventualità che il recesso è conseguenza di una modifica alla normativa, o di una modifica dell'organizzazione amministrativa territoriale, al Comune recedente sarà liquidata la quota parte, al lordo delle attrezzature e dei beni mobili registrati, utilizzando come criterio il numero degli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente. Relativamente al valore dei beni oggetto di riparto, si assumeranno i seguenti criteri: a) per i beni mobili registrati si fa riferimento alle tabelle Aci o equivalenti in vigore; b) per gli altri beni mobili non registrati si farà riferimento al valore contabile d'inventario, storico, detratto dell'ammortamento.

Si può recedere attraverso un preavviso di almeno tre mesi dandone comunicazione all'ente capofila tramite pec. Prima non era specificato, eventualmente, tutti i beni che ha la protezione civile, dove finissero. La possibilità di recesso c'era sempre, come ha fatto il Comune di Comun Nuovo, però <è specificato> come fare il riparto delle attrezzature, che sono parecchie, dalle idrovore, alle macchine, al camper, a tutta una serie di attrezzature che ha la Protezione Civile. All'interno della convenzione, poi si parla che le funzioni di Protezione Civile per i Comuni sotto i 5.000 abitanti vanno alle gestioni associate tra Comuni. Sono specificati i compiti dei Comuni che comunque erano già specificati e ripetuti nella passata convenzione. Sono cambiate queste due parti, il fatto che sia cambiato il referente, il dirigente del Comune di Dalmine, e come fare a fare il

recesso, nel caso la normativa lo preveda, e il fatto di valorizzare i gruppi di volontariato nei territori, che prima erano chi si univa, quasi non aveva la possibilità di muoversi da questo punto di vista. Non era proprio così, ma adesso questo punto è specificato meglio. A questo punto, chiedo di approvare la convenzione ancora per un anno, con la Protezione Civile Dalmine – Zingonia, dal 31-12-2016 al 31-12-2017. Apro la discussione. Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Sulla convenzione. La convenzione in sé introduce semplicemente elementi tecnici, non ha grande significato l'oggetto delle modifiche. Quel che mi provoca, che mi sarebbe piaciuto sentire, è un po' l'attività svolta dalla Protezione Civile. Una restituzione in ordine al lavoro fatto nel tempo, a oggi, per capire quanto valore in sé abbia. L'altra volta ci avevano spiegato il Piano di Protezione Civile. Oggi siamo qua per rinnovare una convenzione. Rinnoviamo la fiducia nelle persone che si adoperano nella tutela di un territorio. A loro va il grazie, anche per la disponibilità, che è quella spesso è affidata a gruppi di volontariato, a persone che dedicano il loro tempo, svolgono una funzione per essere utili a terzi. Rispetto invece alla cultura, quella della crescita, del rischio, la parte che riguarda la popolazione insomma, non ricordo bene ma mi sembrava che avessimo sollecitato – mi sembrava forse di essere stato anch'io – di promuovere degli incontri con la popolazione, per dare il senso e il significato di quel progetto, che era il Piano di Protezione Civile, se no rimane un mero documento che è noto solo alle parti che forse lo conoscono. Questa iniziativa, bella, se resa nota, soprattutto rispetto ai rischi prevalenti: per intenderci, ho provato a guardare quanti Comuni aderiscono alla convenzione, non sono pochi, e di cui conosco la geografia, quali potrebbero essere i rischi più evidenti, che devono essere riconosciuti. L'idea della convenzione è buona, meno buona nel tempo, anche se l'avete circoscritta a un anno solo, nell'ipotesi che ci sia uno scenario di cambiamenti istituzionali. Però io non mi farei dei grossi problemi rispetto al tempo. Immaginare una dimensione come quella della Protezione Civile in un tempo ristretto, mi sembra quasi alle volte ingolfare, non vorrei arrivare al giorno della scadenza, e succede l'evento. Tutto diventi una roba di tipo giuridico – amministrativo, e ci si infili nei casini. Io sono dell'avviso che bisogna avere lucidità e prospettiva. Il tempo è fintanto che non si scioglierà; non c'è quasi un tempo, perché di fatto le forze che vanno messe in campo giocano anche la loro esperienza, su un territorio, per conoscerlo anche nei dettagli, le dinamiche, i problemi legati alle criticità di un territorio, serve sviluppare il tema della conoscenza. Le mie richieste sono di promuovere questa cultura diffusa del rischio, magari non su tutti i rischi, ma concentrando l'attenzione su quelli che riteniamo siano più rilevanti, quantomeno nel territorio di Azzano San Paolo, poi immagino che per esempio nella Bassa ci siano problemi più di rischio idrogeologico, di esondazione dei corsi d'acqua, e altro. Noi invece abbiamo altre tipologie di rischio, che mi piacerebbe fossero qui manifestate. Coinvolgere quindi di più la popolazione, su questo tema, perché era una cosa promessa e che viene anche detta, anche grazie al contributo delle associazioni, di volontariato, che vorranno essere partecipi di questa cosa, anche



quello di riconoscerli, mi sembra una bella cosa. Si dà anche valore, agli uomini, agli individui, a coloro che si adoperano. Sul tempo, sono un po' scettico; io preferirei davvero immaginare un consolidamento della Protezione Civile, come un qualcosa di certo, che non sia limitato al tempo, poi capisco che ci possano essere ragioni economiche, del recesso, sposta di qui, ma sono relative. Abbiamo fatto un articolo grosso così tutto finalizzato al recesso, come se fosse il tema più importante. Il mio auspicio è che se dovessimo rinnovare domani, il prossimo anno, questa cosa, di provare a dare uno sguardo un po' più lungo, e a immaginare la Protezione Civile come un insieme di individui e di persone, che fanno capo, adesso a un dirigente, prima probabilmente non c'era, o c'era un responsabile. Si occupa di gestire questa importante macchina della sicurezza per il territorio.

**Sindaco:** Il tempo della convenzione è stato un argomento di discussione piuttosto acceso tra i sindaci. Noi, Grassobbio, Lallio, Orio, volevamo il rinnovo di almeno cinque anni della convenzione, sia l'anno scorso sia quest'anno. Gli altri comuni, che non sono soggetti come noi a un eventuale cambio di zona omogenea, dicono che noi potremmo da un giorno all'altro essere chiamati in un'altra zona omogenea, dove si porrebbero anche dei problemi secondo noi, perché i volontari, non è detto che si trasferiscano in massa, che un volontario di Azzano può tranquillamente far parte della Protezione Civile di Sarnico tanto per intenderci. Non c'è una contingenza territoriale da questo punto di vista, o della Protezione Civile di Sarnico o di Seriate; il fatto che ci sono i volontari da una parte, che conoscono bene il territorio, tutte le sere girano i nostri territori, hanno acquisito sul campo l'esperienza, secondo noi con le eventuali zone omogenee non c'entrano nulla. Questo è il parere, poi abbiamo tutta la discussione sulle zone omogenee, che noi non riconosciamo pienamente, che vedremo come va a finire. Noi avremmo voluto un rinnovo <quinquennale>, per cui concordo che avere il tempo limitato per un anno, è limitante, anche perché devi avere una programmazione di un certo tipo, vuol dire che l'esperienza che è avvenuta qua tre anni fa, sul nostro territorio, con le scuole, che sono andati a vedere il campo scuola, è stato quattro anni fa, Fabio? Sì. Sono andati a vedere tutta una serie di operazioni, di Protezione Civile, tutta una serie di scenari che potevano attuarsi; visto e considerato che lo si può fare un paio di volte l'anno, per poter fare il giro completo di tutti i territori, sarebbe giusto avere una programmazione, dire, ok, nel 2016 c'è stato a Verdello, nel 2017 lo faremo a Arcene, nel 2018 a Azzano, avere comunque uno scenario più generale di quello che riguarda per esempio questo tipo di esercitazioni. La nostra Protezione Civile, oltre a seguire il territorio, Fabio cosa sono, tre sere a settimana che sono in giro? Due sere adesso sono diventate, mercoledì e venerdì, vanno in giro per il territorio; anche Fabio è un volontario della Protezione Civile, su alcune cose gli sto chiedendo una mano, perché ancora meglio di me è all'interno di certi meccanismi. Tutti coloro che operano nella Protezione Civile in ambito Dalmine – Zingonia sono volontari, a parte il referente, che prima era un responsabile di settore del Comune di Dalmine, che faceva solo

protezione civile, adesso in questo caso è il dirigente che si occupa di Protezione Civile e è anche dirigente della Polizia Locale di Dalmine; ha un tempo diverso, infatti si è strutturato in maniera tale da avere dei referenti, che sono volontari; il ringraziamento a coloro che si danno da fare volontariamente, controllando il territorio, eventuali ostacoli al deflusso delle acque, è un controllo del territorio che fanno due sere a settimana. Poi come avevo detto l'altra volta si spera sempre che la Protezione Civile non debba intervenire; le volte in cui è intervenuta, l'ultima questa estate, con uno di quei brutti tornadi che ha assalito Azzano San Paolo, una volta chiamata in neanche venti minuti era già sul territorio a sgombrare alberi caduti sulla Cremasca, tanto per intenderci, pur essendo in emergenza piena. Quel tipo di evento atmosferico aveva colpito noi, ma praticamente tutti i Comuni che fanno parte della Protezione Civile, perché aveva colpito Azzano, Zanica, Stezzano, Verdello, Verdellino, Dalmine, Levate e Treviolo. Quasi tutti i Comuni compresi nella nostra fascia, tutti i Comuni che facevano parte della Protezione Civile. Quando ti rendi conto che in venti minuti sono qua da te, pur avendo cose piuttosto ingenti, a Dalmine era successa una mezza catastrofe sul viale, quello principale, era finito anche sul Telegiornale. A Treviolo c'era stato l'allagamento. Meno intervengono sul nostro territorio, più sono contenta. Vuol dire che non sta succedendo nulla. Però c'erano, e quello che hanno fatto nei paesi, noi siamo stati colpiti marginalmente, rispetto a altri che sono stati disastriati, in quelle giornate, però sono riusciti a attivare immediatamente una rete amplissima: chiamate alle sette del mattino alle sette e venticinque la Cremasca era libera, poi sono intervenuti su altre zone con più calma, c'era una serie di priorità che dovevano seguire. Hanno fatto prima la Cremasca, poi dopo sono intervenuti su altre zone meno <coinvolte>, lì era la viabilità principale, c'era la possibilità di deviare il traffico sulla Cremasca, invece l'urgenza era che non si poteva più passare sulla Cremasca. C'era anche un bel pezzetto del capannone della Telmotor, sulla Cremasca, che hanno aiutato a rimuovere. Le giornate di formazione, quest'anno, erano a Verdello. Lì c'è tutta una giornata, si va come Sindaci a capire come fare a gestire, Sindaci, Vicesindaci e responsabili degli uffici tecnici sono chiamati a gestire le emergenze, come fare una sala operativa, un ripasso ogni anno di come fare a gestire l'emergenza. Quel che si diceva è sempre valido, dobbiamo organizzare con il nuovo dirigente, subentrato perché Raffaella Cattaneo è andata in pensione a giugno. Il nuovo dirigente sta prendendo le misure di un settore che non ha seguito fino a poco tempo fa. L'invito è, si potrebbe chiedere se è disponibile a venire e fare un summit con tutte le associazioni sul territorio, per vedere di organizzare. Per quel che riguarda noi, è un rischio, dovuto a eventi atmosferici, non convenzionali, che ormai si ripetono, quest'estate abbiamo avuto più di una prova. Siamo soggetti al terremoto. Esondazioni di fiumi, grazie al cielo siamo lontani. Quel che può riguardare invece sono rischi su altri territori, ma che comunque potrebbero coinvolgere Azzano. Grassobbio. Un'esondatazione del Morla, non è la stessa cosa di un fiume. Può esondare ma è una cosa un po' relativa. Può invece succedere è che aziende presenti su altri territori, potrebbero coinvolgere la popolazione di Azzano. Il piano di emergenza è stato aggiornato. Amatruda. Lo contatteremo, per

vedere di fare un summit, una riunione per quel che riguarda una cosa del genere. Era specificata meglio, l'uscita dei Comuni, proprio perché alcuni, il Comune di Dalmine, prevede la possibilità di pensare che coloro che fanno parte della zona omogenea di Seriate, o di Bergamo, poi possono confluire nelle altre Protezioni Civili. I volontari, li conosco, non hanno nessuna intenzione di andare nelle altre Protezioni Civili. Sarà il Comune di Dalmine a tenerci, da questo punto di vista. Faccio partire eventuali altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, votiamo. Favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13.

***Settimo punto dell'ordine del giorno: PROGETTO FUNDINF ACTION IN BERGAMO FOR EMISSION REDUCTION 'FABER' DELLA PROVINCIA DI BERGAMO – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 D. LGS. 267/2000.***

**PRESENTI: Pergreffi Simona, Persico Francesco, Zonca Simona, De Luca Lucio, Zucchinali Giuseppe, Gambaro Marco, Stroppa Sergio, Teli Fabio, Dessì Maria Cristina, Cagliani Maria Teresa, Foresti Irene, Suardi Sergio, Assi Sergio.**

Questo fa parte del progetto, praticamente quello cui abbiamo aderito nel 2010, che sarebbe il famoso patto dei Sindaci, venti – venti – venti, per la riduzione dei combustibili fossili, il 20% in più di energia prodotto da fonti rinnovabili, il 20% delle emissioni di CO2. Questa è l'adesione al progetto Faber, cui abbiamo già aderito lo scorso anno nel 2015. A questo punto, la Provincia di Bergamo, che si fa da ente garante per questo progetto Elena – Faber, garante, per avere fondi europei ci vuole un progetto che racchiuda più Comuni, che presenti un progetto più globale, che non riguardi soltanto i singoli Comuni. Noi ne facciamo parte, con il Patto dei Sindaci. La Provincia s'è resa capofila, a questo punto la Provincia si rende capofila anche per quel che riguarda questo progetto Elena – Faber, cui noi abbiamo aderito nel 2015, ha finito questo lavoro, ha ottenuto dalla Bei, che è la Banca Europea per gli Investimenti, un grosso finanziamento, per poter portare avanti tutta una serie di progetti, che riguarda lo stato energetico degli edifici comunali; nel nostro caso, quando abbiamo aderito al Faber la prima volta, c'era ancora all'interno l'illuminazione pubblica, che noi abbiamo fatto, per questo noi siamo usciti, come voce del progetto, l'illuminazione pubblica. Rimane al nostro interno quel che è stato portato avanti: ci hanno approvato, per poter essere inseriti all'interno di questo progetto, la Scuola Media, in via don Gonnella, e la Scuola Primaria, in via Fratelli Piacentini. Sono due progetti che troveranno, all'interno di questo progetto di cui la Provincia ha ottenuto i finanziamenti, un audit energetico, cioè vedere che cosa serve a queste scuole per poter essere migliorate da un punto di vista energetico, e rientrare all'interno del paes, cui abbiamo aderito nel 2010. Si fa l'audit energetico, il progetto deve concludersi entro il 2018. Da lì partiranno dei bandi di gara, attraverso delle esco,

che praticamente seguiranno questi progetti per il risparmio energetico, e faranno gli interventi, a fronte di un canone che l'amministrazione pagherà. Canone e risparmio energetico dovrebbero andare di pari passo. Dovrebbe esserci addirittura un guadagno da parte dell'amministrazione, rispetto a quello che dovrebbe spendere per pagare il canone. Rispetto al progetto originale, quello che adesso andiamo a approvare, gli interventi da farsi nel Comune di Azzano San Paolo, ci dovrebbero essere i serramenti, il cappotto delle scuole. Inizialmente c'erano dentro anche le centrali termiche, la centrale termica della Scuola Elementare è già stata sostituita, la centrale termica delle Scuole Medie deve essere sostituita, ma il fatto che il progetto si concluda entro il 2018, e noi invece abbiamo l'esigenza di cambiarla prima, e oltretutto, visto che il canone va in spesa corrente, mentre se mettiamo i soldi in conto capitale e facciamo l'investimento noi, il risparmio nella nostra spesa corrente è immediato, cioè a noi conviene cambiare la caldaia subito, anche perché abbiamo questa necessità, e non possiamo pensare di aspettare il 2018 per il progetto, e poi altri due anni perché siano portati avanti gli interventi. Questa l'abbiamo tolta, abbiamo lasciato dentro cappotti e serramenti delle Scuole Elementari, finire i serramenti delle Medie, e, all'interno dell'audit energetico, il progetto che faranno, quelli che vengono a studiare i nostri edifici, noi pensiamo al cappotto, potrebbero anche suggerirci altri tipi di interventi, per poter utilizzare questo tipo di edifici. Noi abbiamo pensato al cappotto. Parteciperemmo, insieme a tanti altri Comuni, a questo progetto, che per adesso vede la sua fase iniziale nella progettazione, che finisce nel 2018, e da lì poi partiranno dei bandi di gara e di aggiudicazione, di cui la Provincia rimane l'ente capofila, e da cui non si può recedere. Se noi accettiamo, una volta che sono partite le aggiudicazioni, non si può cambiare, al massimo si possono aggiungere altri tipi <di interventi>, potremmo fare delle aggiunte, in base ai resoconti di questi studi. All'interno trovate tutte le modalità in cui si interfacciano Provincia e Comune, per portare avanti la progettazione e, in futuro, anche la esco. Si porta all'approvazione questo, che dovrebbe essere un miglioramento, proprio per andare a focalizzare gli interventi, cui abbiamo aderito, con il Patto dei Sindaci, per la riduzione delle emissioni inquinanti. Vi ricordo quel che abbiamo fatto, per adesso, riguardo al paes, all'adesione al Patto dei Sindaci. Abbiamo rinnovato tutta l'illuminazione pubblica mettendola a led, con un risparmio. Abbiamo messo i led al Cimitero, era inserito all'interno sempre del nostro paes. Abbiamo rifatto gli impianti fotovoltaici, sugli edifici comunali; abbiamo cambiato la centrale termica alla Materna, alle Elementari, al Centro Servizi. Ci manca la centrale termica alle Scuole Medie. Abbiamo aderito al bando delle colonnine elettriche, insieme al Comune di Bergamo, per poter mettere una colonnina elettrica sul nostro territorio, sembra che l'abbiamo vinto, però non è ancora arrivata. Stiamo rinnovando l'edificio comunale, dal punto di vista energetico, era una centrale energifera. Nel contratto con Servizi Comunali, abbiamo messo che i mezzi che devono utilizzare, man mano devono essere a efficienza energetica. Oltre a quel che è previsto nel Faber, ci mancheranno i mezzi degli operatori, il famoso gasolone, che è da cambiare, prima possibile cercheremo di cambiarlo, perché i mezzi comunali, alcuni sono già a

metano, mentre invece il gasolone ancora non lo è. Questo è quello che ci manca rispetto al paes. A questo punto apro gli interventi, e se eventualmente avete bisogno di chiarificazioni.

Prego Consigliere Assi.

**Consigliere Assi:** Grazie Sindaco. Tutto bene, quello che va in questa direzione. Io ho solo una preoccupazione, poi penso fugherà tutti i miei dubbi, colmerà i miei deficit, le mie criticità, a proposito degli investimenti che volete fare ai punti a e b, nel testo della delibera: completamento opere e rifacimento serramenti cappotti scuole per intenderci, sia elementari che medie. Qui è scritto ancora così. Nulla. Quel che chiedo, credo di averlo già chiesto. E' uno dei tanti temi che ricorre quando la stagione non è delle più favorevoli, quando parliamo di un territorio come il nostro, a particolare criticità sismica. Noi in questi ultimi anni abbiamo fatto parecchi investimenti sugli immobili, rendendoli più prestazionali dal punto di vista energetico, ma siamo rimasti più distratti rispetto al tema della sicurezza degli immobili. Siccome parliamo di scuole, e io lo chiedo, lo avevo già chiesto, prima di fare un intervento, come quello del cappotto, che non solo garantisce un migliore confort abitativo, o i serramenti ecc., la necessità di indagare sugli edifici, di fare una ricognizione circa la vulnerabilità, e, se mai, se dovesse servire di fare interventi, che siano fatti prima ancora di questi interventi sugli edifici. Questi sono di completamento; io vorrei questo, per restituire alla scuola un grado di sicurezza, prima ancora del confort, l'utile. Credo sia la risposta preliminare a questo: va bene fare investimenti, o immaginare questa cosa, ma, davvero. Poi sulla scuola potremmo parlare di altro, quando si tratta di adeguamenti al loro interno, ai bisogni rispetto alle sistemazioni, ai servizi piuttosto che altri generi. Però davvero, se l'involucro quantomeno è sicuro, va molto bene. Poi per il resto possiamo avere tempo, per sistemarlo. Grazie.

**Sindaco:** Su quel che riguarda le scuole, quest'estate è stato svolto, questo tipo di <intervento>, attraverso lo sblocco che c'è stato, in cui avevamo una possibilità di spesa, abbiamo incaricato una ditta specializzata, che ha fatto questo tipo di <intervento>, non solo i sopralluoghi; tutte le operazioni, lo studio, ci ha dato una relazione, in cui l'edificio è sicuro, ci aveva segnalato un punto in cui c'era uno sfondellamento, in un corridoio, e che prima dell'apertura della scuola, è stato ripristinato, senz'altro, durante le vacanze dell'anno prossimo, sono stati segnalati dei punti che poi non vorrei fossero critici, non sono punti critici, perché il punto critico che era stato segnalato, è stato ripristinato, è stato tolto il pezzo di intonaco, e ripristinato prima dell'inizio della scuola, per cui non c'era <pericolo>, era assolutamente tutto quanto in sicurezza. Quello era un punto critico, sono stati segnalati degli altri punti, da controllare, e quindi ci sarà un'operazione. Non vorrei utilizzare termini sbagliati, non vorrei che saltasse un allarme. Nella maniera più assoluta, anzi, ci ha molto confortato, proprio se volete venire in ufficio vi faccio vedere tutta la relazione, il faldone che ha lì Rossano, con anche i macchinari, per controllare esattamente tutta la scuola, punto per punto, soffitto per soffitto; sono state fatte delle operazioni, con dei materassini,

dei pesi appesi, tutta una cosa, una ditta specializzata che proprio attraverso lo sblocco che era possibile fare per questo tipo di controlli sulle scuole. Abbiamo in mano una relazione che ci dice che dal punto di vista sismico e strutturale, le scuole sono in buona salute. Ci sono degli interventi da fare. Saranno fatti, sono nel nostro piano per le opere pubbliche, met, che stiamo predisponendo. Il fatto che siano fatti ulteriori interventi, lo ripeto, non sono interventi critici. Non mi ricordo il termine esatto, dopo casomai ve lo dico, appena lancia il file nel cervello e va in sistema, poi dico il termine esatto con cui sono utilizzati. Lo sfondellamento, è stato ripristinato prima dell'inizio della scuola. Senz'altro mi piacerebbe molto, nel libro dei sogni, dire 'facciamo tutto un plesso scolastico in cui rifacciamo le elementari, io le chiamo ancora così, pensando di fare un campus scolastico legato, elementari, medie, scuola materna, chiudendo il tutto all'interno, pensare proprio a un campus. E' il libro dei sogni, dubito che lo vedrò. Nel frattempo, dobbiamo dare degli edifici che siano assolutamente in sicurezza, per quel che riguarda i bambini, a questo teniamo tantissimo. Le prestazioni energetiche, sono importanti, però prima della prestazione energetica, prima di dire ok spendo un po' di più per la centrale termica, la prima cosa è metterli in sicurezza. Ci sono degli interventi da fare in entrambe le scuole; sembra che con la nuova legge di stabilità, se il dr. De Luca mi dà il conforto, ci possano essere delle spese da poter attuare all'interno delle scuole, fino a un massimo. Lo sblocco dell'fpv, di 100.000 euro a edificio scolastico, se ci sarà questa possibilità, la sfrutteremo in pieno. Lavori da fare, li troviamo tranquillamente, all'interno delle nostre scuole, però questa è un'occasione, è la progettazione, all'interno del progetto che ha come ente capofila la Provincia. Per adesso, è nella fase progettuale, della progettazione fino al 2018, ed è per quello che abbiamo tolto la centrale termica, perché noi vorremmo farla prima del 2018. Poi se vuole passare in ufficio, oppure le faccio mandare da Rossano tutto il risultato, però mi sa che non riesce a mandarlo, è un file piuttosto <corposo>, so che è parecchia roba.

**Consigliere Assi:** Mi interessava la verifica di vulnerabilità.

**Sindaco:** Sì l'abbiamo fatta. C'era lo sblocco, abbiamo subito approfittato di quello.

**Consigliere Assi:** Per capire. Storicamente l'edificio non è <recente>.

**Sindaco:** L'abbiamo fatta. La ditta l'ha fatta.

**Consigliere Assi:** Volevo sapere qual è il grado di vulnerabilità. 100 faccio fatica.

**Sindaco:** Ce l'hanno approvato tutto. Ti dico: la cosa sta positiva. Ti posso assicurare che quando arrivano quei risultati che avevamo a settembre, quando sono arrivati, ero lì così. Se qualcosa non

andava bene, c'era da fare l'intervento immediatamente. Non si mette neanche in dubbio quello. Se ce la fai a venir su anche mercoledì, vieni su. Non so se ce l'abbia sul dischetto. Glielo chiedo. Se ci sono altri interventi, no.

Allora mettiamo in approvazione: favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13.

Grazie mille. Grazie mille al pubblico.